

# trenta giorni

*La newsletter della Fondazione di Venezia*



*Il ruolo delle Fondazioni  
per la cultura tra pubblico e privato*

## **Sommario**

- 003 Strumenti finanziari innovativi per nuove modalità d'intervento
- 006 Cultura, non esistono più le mezze stagioni
- 008 Genesi. Fotografie di Sebastião Salgado
- 010 Fondazione e Fenice, l'opera diventa metropolitana
- 012 News dalla Fondazione



### **trenta giorni - newsletter**

7/2013 - dicembre 2013

A cura di  
Giuliano Gargano  
[g.gargano@fondazionedivenezia.org](mailto:g.gargano@fondazionedivenezia.org)

### **Crediti fotografici**

Pagina 1-8-9: © Sebastião Salgado  
Pagina 10: © Michele Crosera  
Pagina 12: © Jan Bitter

## Strumenti finanziari innovativi per nuove modalità d'intervento



**A**ndare oltre il “dono”, l'erogazione, e puntare sull'utilizzo delle risorse per interventi diretti nel campo degli investimenti sociali. E' il fil rouge che ha accompagnato le relazioni del prof. Giuliano Segre, presidente della Fondazione di Venezia, tenute in tutta Italia nelle settimane scorse (vedi box qui a lato). La premessa è che le risorse non sono più quelle di una volta: comincia a serpeggiare qualche inadeguatezza patrimoniale per alcune fondazioni di origine bancaria: le regole contabili, adattate in questo periodo di crisi al fine di moderarne gli effetti di bilancio, portano a far vedere esiti patrimoniali sovente differenti dai valori reali. Anche se una due diligence sui bilanci di tutte e 88 le fondazioni è difficile da attuare, ci sono altri indicatori che permettono di rendersi conto della

situazione. Un esempio è dato dal grafico di pag. 4, dove sono indicate le erogazioni a valere sul settore “Arte, attività e beni culturali”: nel 2011 le erogazioni erano state pari a 335,4 milioni di euro (il 31% del totale delle erogazioni, pari a 1.092 milioni di euro). Nel 2012 c'è un calo del 9% (in termini assoluti, si passa a 305,3 milioni di euro) ed anche il totale generale è in calo a 965,7 milioni.

Non solo una questione di risorse, comunque. E' in atto - secondo il prof. Segre - un cambio di mentalità: «Le erogazioni delle fondazioni hanno le medesime caratteristiche del dono benevolente: esso è istantaneo, si fa, gratifica chi lo fa e - ovviamente - chi lo riceve, ma una volta fatto non resta nulla. Bisogna ricominciare immediatamente a pensare e a lavorare per il prossimo dono, altrimenti tutto quanto

### Gli incontri

#### Urbanpromo 2014

Mercoledì 6 novembre, Torino.

- Giuliano Segre, Presidente della Fondazione di Venezia,
- Marco Cammelli, Presidente Fondazione Monte Bologna e Ravenna
- Arturo Lattanzi, Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca
- Luca Remmert, Vicepresidente Compagnia di San Paolo
- Massimo Lapucci, Segretario Generale Fondazione CRT.

#### Il futuro delle politiche per i beni culturali tra pubblico e privato

Domenica 10 novembre 2013, Perugia.

Interventi:

Ilaria Borletti Buitoni, Sottosegretario del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo

- Fabrizio Bracco, Assessore Cultura, Turismo, Commercio, Sport, Centri Storici della Regione Umbria
- Andrea Cernicchi, Assessore alla Cultura e alle Politiche sociali del Comune di Perugia
- Ugo Bacchella, Presidente della Fondazione Fitzcarraldo
- Giuliano Segre, Presidente della Fondazione di Venezia.

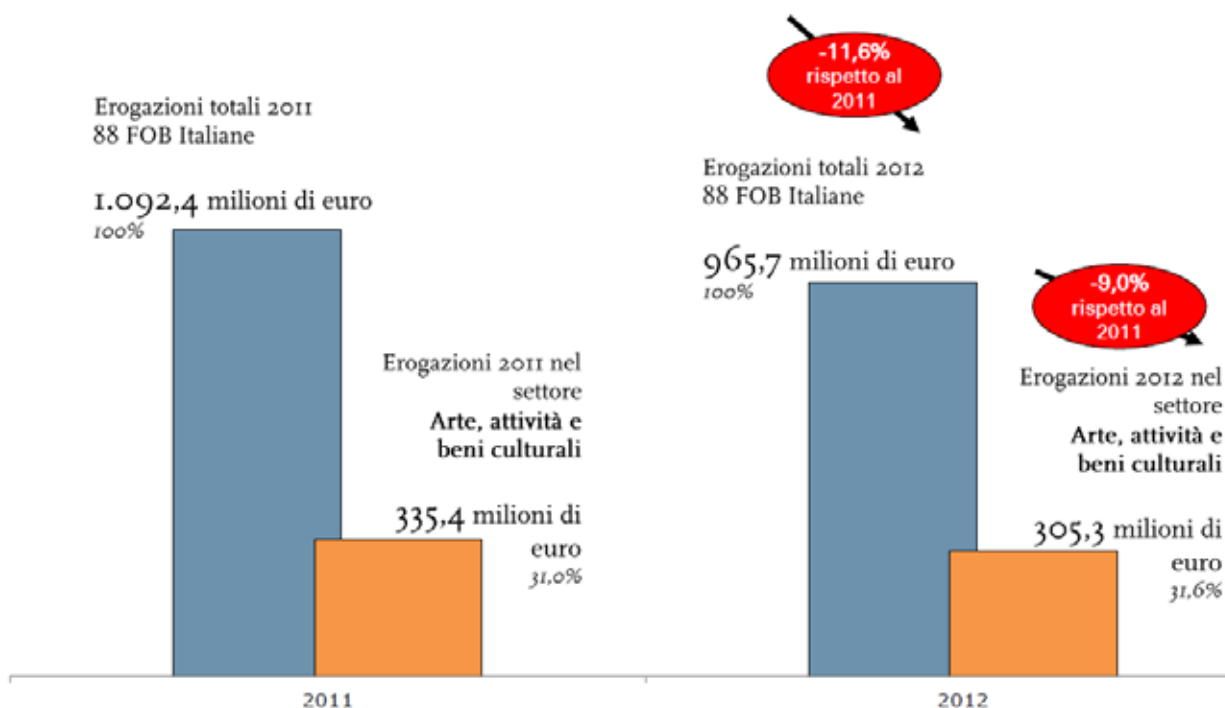
#### L'equivoco del Sud

Giovedì 14 novembre, Palermo. Presentazione del libro di Carlo Borgomeo “L'equivoco del Sud - Sviluppo e coesione sociale”.

Interventi:

- Corrado Passera, già Ministro dello Sviluppo Economico, delle Infrastrutture e Trasporti
- Giuliano Segre, Presidente della Fondazione di Venezia.

## Le erogazioni a valere sul settore Arte, attività e beni culturali



Fonte: XVII Rapporto sulle Fondazioni di Origine Bancaria - (ACRI - 2013)

fatto sparisce. Dunque bisogna utilizzare strumenti più completi e responsabili affinché gli attuali 42,2 miliardi di euro del patrimonio delle FOB siano protagonisti di investimenti per il futuro e non produttori di coperture finanziarie di azioni passate; occorrono nuovi strumenti e coraggio prototipale per proseguire la strada intrapresa nel 1990 con la legge Amato».

I più diffusi sono i **Mission Related Investment (MRI)**: Sono investimenti di capitale fondazionale che puntano a ottenere lo stesso scopo delle erogazioni, ma con interventi diretti anche multiformi. Si stanno diffondendo diversi esempi, soprattutto in campo immobiliare. La Fondazione di Venezia ha intrapreso il progetto M9 (*prima foto a pag. 5*), un intervento di rigenerazione urbana, destinato a contenere uno spazio museale ed altre strutture

direzionali, commerciali, di servizio, di intrattenimento, di cultura, a servizio della nascente Città Metropolitana di Venezia. A Torino c'è la residenza di Porta Palazzo, realizzata nell'ambito del programma Housing della Compagnia di San Paolo (*seconda foto a pag. 5*). In Toscana il Complesso Conventuale di San Francesco è tornato alla città grazie all'imponente restauro interamente finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, per ospitare la sede di Campus universitario (*terza foto a pag. 5*). Altri esempi si registrano a Bologna o ancora a Torino. Il campo degli investimenti legati alla funzione si va però rapidamente allargando. Il prof. Segre ha provato a schedarli così:

**P.R.I. (Program Related Investment)**: il riferimento in questo caso non è alla missione generica,

ma a programmi definiti e quindi a termine; in questo caso oltre all'investimento sotto forma di equity possono essere attivate operazioni a leva e/o garanzie a favore degli operatori del programma

**S.R.I. (Socially Responsible Investment)**: si tratta di investimenti passivi che accettano le scelte degli amministratori degli enti partecipati (per es. pubblici) o che partecipano coscientemente ad attività non profit

**Impact Investment**: sono investimenti generici in equity o fondi che assicurano un risultato sociale o ambientale misurabile e un risultato finanziario accettabile.

Nuove modalità operative esigono l'adozione di strumenti finanziari innovativi:

**Microfinanza**: si caratterizza per l'adozione di strumenti finanziari di dimensione ridotta, tale da pre-





sentare costi non sostenibili dalle normali case finanziarie o bancarie, utilizzati per sostenere piccole iniziative; il sostegno quindi non è tanto di tasso, ma piuttosto di «management» dell'iniziativa; la legislazione bancaria italiana ha recentemente introdotto all'art. 111 del TUB lo strumento del Micro-credito

**Green Investment:** introduce nel calcolo dell'investitore le disconomie esterne e le attività per compensarle o evitarle; ha una forte propensione agli interventi am-

nato da un ente che gestisce un servizio pubblico o da un governo e/o da soggetti privati interessati a miglioramento sociale.

«Tutte le precedenti forme di intervento patrimoniale o finanziario collaterali ai principi generali di redditività ai quali siamo richiamati dalla nostra cultura economica smitthiana - ha aggiunto Segre - possono essere adattate ad un uso - anche intensivo - nel campo dei beni e delle attività culturali.

Dovrebbero peraltro superare una preventiva diffidenza espressa da

che un paese mette in atto, la strumentazione finanziaria innovativa può essere davvero utile. Essa è cresciuta all'ombra del non-profit, ma costruendo prodotti «for social profit» collegati anche al profitto dell'investitore. Il percorso sarà lungo, ma qualcosa già oggi si intravede nel nostro paese».

Finora i rapporti tra MiBac e fondazioni di origine bancaria si attuano attraverso tre modalità: sottoscrizione di protocolli d'intesa (ne esiste uno sottoscritto un anno fa tra Ministero e Fondazione di Venezia, e



*Ove, poi, la gestione imprenditoriale dei luoghi della cultura interessati dovesse risultare non profittevole, potrebbe ipotizzarsi la concessione a soggetti non lucrativi, che sarebbero in grado di assicurare almeno l'apertura al pubblico.*

Massimo Bray

bientali, ma potrebbe essere utilizzato anche per le attività culturali  
**Social Impact Bond:** prevede un investimento che viene rimborsato (quindi si avvicina al prestito) in ragione di miglioramenti sociali misurabili; il rimborso viene azio-

un pensiero molto chiuso: la cultura è compito pubblico. Se si supera questa limitazione (come ha fatto il ministro alla Cultura Massimo Bray nella presentazione del suo programma) comprendendo che la cultura produce ed è la politica

che riguarda M9), collaborazioni con la società ARCUS, partecipazione al 5 x mille.

«In un rapporto di sussidiarietà tra pubblico e privato, le fondazioni possono fare ancora molto per la cultura».

## Cultura, non esistono più le mezze stagioni

Tipologia	eventi		giorni evento		durata media degli eventi
	v.a.	%	v.a.	%	
Arti visive	387	13,6%	14928	78,7%	38,6
Musica	566	19,9%	945	5,0%	1,7
Teatro	259	9,1%	553	2,9%	2,1
Danza	58	2,0%	94	0,5%	1,6
Rassegne cinematografiche	368	12,9%	621	3,3%	1,7
Tradizioni veneziane	13	0,5%	36	0,2%	2,8
Sport e giochi	61	2,1%	77	0,4%	1,3
Conferenze e convegni	1123	39,5%	1663	8,8%	1,5
Fiere e mercati	9	0,3%	57	0,3%	6,3
Totale complessivo	2844	100,0%	18974	100,0%	6,7

Il Decimo Rapporto - realizzato da Sistema, su dati Agenda Venezia, per conto di Fondazione Venezia 2000 e Fondazione di Venezia, e presentato il 12 dicembre - costituisce un traguardo importante. Come tutte le scadenze rappresenta anche l'occasione, al di là della congiuntura e della variazione dei dati anno dopo anno, per fare il punto su quell'universo che abbiamo chiamato "eventi temporanei". Il sito AgendaVenezia e il monitoraggio su quanto avviene a Venezia, avviato in occasione del Giubileo 2000 e poi consolidatosi negli anni successivi, se registrava la significativa consistenza degli eventi organizzati ogni anno dall'altra non aveva pienamente conoscenza e coscienza del peso e degli impatti di questi sulla struttura e sulla economia della città.

Oggi, dopo dieci anni di monitoraggio, siamo in grado di fornire una precisa fotografia attraverso alcuni numeri certi e consolidati,

siamo in grado di valutare il ruolo degli eventi temporanei nel sistema culturale e di valutare il loro impatto sulla città. Il numero degli eventi, giornate evento, di organizzatori e di luoghi coinvolti è certamente rilevante e crescente nel tempo: oltre 2500 eventi ogni anno per circa 20.000 giornate evento che significa oltre 50 eventi contemporaneamente ogni giorno. Tale consistenza è aumentata costantemente negli anni ed è aumentata per ogni tipologia di eventi così come è aumentato il numero dei soggetti promotori ed i luoghi destinati ad ospitarli.

Siamo in presenza di una grande offerta che indica come i produttori di eventi siano proiettati verso un pubblico che comprende studenti, city user e turisti oltre che i cittadini residenti; nel contempo la crescita e l'esplosione del fenomeno che il Rapporto registra, evidenzia il processo di consolidamento che coinvolge competenze professio-

nali, operatori pubblici e privati, ma anche istituzioni che al di là del proprio mandato interpretano la funzione culturale come un proprio compito. Per comprendere cosa significa questo settore risulta utile valutare alcuni indicatori che i dati rilevati in questi anni esplicano, nello specifico: i soggetti produttori di eventi, come sono cresciuti e modificati nel tempo e i luoghi dove si svolgono gli eventi, la loro collocazione e i processi di rigenerazione urbana attivati.

Il numero degli organizzatori di eventi, cioè di coloro che svolgono direttamente una funzione culturale come promotori e/o organizzatori è in costante aumento così come è in aumento la loro attività misurata in giornate eventi, dato quest'ultimo che va analizzato nella sua evoluzione ciclica condizionato come è dall'alternanza della Biennale Arti Visive e Architettura. Considerando in modo più analitico la struttura dei promotori si

Numero di eventi e giornate per tipologia nel Comune di Venezia- Anno 2012.  
Fonte : elaborazione Sistema su dati AgendaVenezia 2012



evince che questa è composta: da un gruppo consolidato che svolge le attività culturali come funzione primaria e produce ogni anno uno o più eventi (59 produttori) e sono rappresentati dalle Fondazioni, dalle Università, dai teatri e da alcune associazioni internazionali presenti in città; da un secondo gruppo più numeroso che ciclicamente, ma non tutti gli anni, promuove eventi culturali (150 produttori), sono le associazioni culturali, gli istituti culturali, alcune fondazioni minori, e circoli cittadini; ci sono poi i produttori che nei dieci anni di vita del rapporto troviamo una sola volta (103), sono la componente che possiamo chiamare di nati/mortalità, assumendo una classificazione utilizzata per lo studio dei comportamenti delle imprese, rappresentano enti, associazioni che non avendo come finalità la produzione di eventi culturali sono state coinvolte occasionalmente e poi non hanno ripetuto l'esperienza; infine c'è il gruppo molto numeroso dei nuovi entrati nel 2012 (144), gruppo che analizzando i dati degli anni precedenti sarà destinato ad assottigliarsi (molti non ci saranno più) ma che certamente rappresenta la forte vitalità del settore.

«Con buona pace delle prefiche - commenta Michele Gottardi, presidente uscente dell'Ateneo Veneto - sempre gaudenti per un esercizio che scompare o un negozietto che chiude, il numero delle attività e soprattutto dei promotori culturali di questa città, d'acqua e di terra, è in costante aumento da dieci anni. Da quanti cioè esiste l'annuale Rapporto sulla produzione culturale a Venezia, censito ed edito dalla Fondazione Venezia 2000 e dalla Fondazione di Venezia.

Il numero di dati in provincia (300 circa gli avvenimenti annui) ci permette di andare oltre anche la questione del rapporto città/territorio. Diverse le esigenze e soprattutto le utenze, a riprova che una capitale della cultura fa sempre e prima di tutto riferimento a una città capoluogo. Ma mentre in una programmazione ordinaria - come nei centri della provincia o nelle città minori - i mesi più ricchi sono febbraio/marzo, per carnevale, e luglio, con gli spettacoli all'aperto, ovvero si assiste a un calendario che segue un suo corso piuttosto definito, nel caso di una città come Venezia si vede come - al di là dell'ingorgo di appuntamenti settembrino - si sia ormai consolida-

ta una "destagionalizzazione", che è il risultato d'un lato del superamento dei generi definiti (si veda ad esempio l'attività del teatro La Fenice ormai aperta in ogni giorno e mese dell'anno o l'apertura delle istituzioni culturali anche d'estate), dall'altro dalla completa copertura delle programmazioni per una stagione turistica ormai estesa a undici mesi all'anno. Sono dati che a tutta prima possono apparire controversi rispetto a quella microrganizzazione culturale di cui si diceva. In realtà mostrano invece come la città e il suo territorio si muovano ormai su due livelli, tenendo conto dei flussi turistici e della realtà sociale e connettiva che ancora permane, consolidata. D'un lato gli eventi, dall'altro il quotidiano, con le loro possibili, frequenti, intersezioni. Con buona pace delle prefiche, ovvio».

Nella sezione dedicata agli approfondimenti del Decimo Rapporto sulla Produzione Culturale, si possono leggere gli interessanti contributi di Michela Calcagno (sulla arti visive), di Leonardo Mello (su musica, teatro, danza), di Roberto Ellero (sulle rassegne cinematografiche) e di Fabrizio D'Oria (su conferenze e convegni).

# Genesis.

## Fotografie di Sebastião Salgado



Sarà aperta al pubblico dal 1 febbraio a Venezia presso la Casa dei Tre Oci la mostra Genesis. Fotografie di Sebastião Salgado, realizzata da Amazonas Images e prodotta da Contrasto e Civita Tre Venezie, a cura di Lélia Wanick Salgado. Genesis è l'ultimo grande lavoro di Sebastião Salgado, il più importante fotografo documentario del nostro tempo: uno sguardo appassionato, teso a sottolineare la necessità di salvaguardare il nostro pianeta, di cambiare il nostro stile di vita, di assumere nuovi comportamenti più rispettosi della natura e di quanto ci circonda, di conquistare una nuova armonia.

Il mondo come era, il mondo come è; la terra come risorsa magnifica da contemplare, conoscere, amare. Questo è lo scopo e il valore dell'ultimo straordinario progetto di Sebastião Salgado.

In mostra oltre 200 fotografie eccezionali: dalle foreste tropicali dell'Amazzonia, del Congo, dell'In-

donesia e della Nuova Guinea ai ghiacciai dell'Antartide, dalla taiga dell'Alaska ai deserti dell'America e dell'Africa fino ad arrivare alle montagne dell'America, del Cile e della Siberia.

Genesis di Sebastião Salgado è un viaggio fotografico nei cinque continenti per documentare, con immagini in un bianco e nero di grande incanto, la rara bellezza del nostro principale patrimonio, unico e prezioso: il nostro pianeta.

Salgado ha realizzato le fotografie andando alla ricerca di quelle parti del mondo ancora incontaminate, di quei segmenti di vita ancora intatta, in cui il nostro pianeta appare ancora nella sua grandiosa bellezza e dove gli elementi, la terra, la flora, gli animali e l'uomo, vivono in un'armonia miracolosa, come in una perfetta sinfonia della natura.

La mostra è suddivisa in cinque sezioni che ricalcano le zone geografiche in cui Salgado ha realizzato le fotografie: Il Pianeta Sud, I Santuari

della Natura, l'Africa, Il grande Nord, l'Amazzonia e il Pantanal.

La mostra presenta una serie di grandiose fotografie di paesaggio realizzate con l'obiettivo di immortalare un mondo in cui natura, animali ed esseri viventi vivono ancora in equilibrio con l'ambiente. Un'altra parte del lavoro mette insieme le fotografie che ritraggono animali, impressi nell'obiettivo di Salgado attraverso un lungo lavoro di immedesimazione con i loro habitat naturali. Il fotografo ha infatti vissuto nelle Galapagos tra tartarughe giganti, iguana e leoni marini.

Ha viaggiato tra le zebre e gli altri animali selvatici che attraversano il Kenya e la Tanzania, rispondendo al richiamo annuale della natura alla migrazione.

In mostra anche le immagini che mostrano diverse varietà incontaminate di popolazioni indigene: gli Yanomami e i Cayapó dell'Amazzonia brasiliana; i Pigmei delle foreste equatoriali del Congo setten-





trionale; i Boscimani del deserto del Kalahari in Sudafrica; le tribù Himba del deserto namibico; le tribù delle più remote foreste della Nuova Guinea.

Salgado ha trascorso diversi mesi con ognuno di questi gruppi indigeni per raccogliere una serie di scatti che mostrassero popolazioni in totale armonia con gli elementi, con le piante native e con gli animali selvatici.

Le immagini di *Genesi*, in un bianco e nero lirico e di grande potenza, sono una testimonianza e un atto di amore verso il nostro mondo. Viaggio unico alla scoperta del nostro ambiente, l'ultimo progetto di Salgado rappresenta il tentativo, perfettamente riuscito, di realizzare una sorta di grande antropologia planetaria.

Ma è anche un grido di allarme per il nostro pianeta e un monito affinché si cerchi di preservare questo mondo ancora incontaminato, per far sì che nel tempo che viviamo,

sviluppo non sia sinonimo di distruzione.

“Personalmente vedo questo progetto come un percorso potenziale verso la riscoperta del ruolo dell'uomo in natura.

L'ho chiamato *Genesi* perché, per quanto possibile, desidero tornare alle origini del pianeta: all'aria, all'acqua e al fuoco da cui è scaturita la vita; alle specie animali che hanno resistito all'addomesticamento; alle remote tribù dagli stili di vita cosiddetti primitivi e ancora incontaminati; agli esempi esistenti di forme primigenie di insediamenti e organizzazione umane. Nonostante tutti i danni già causati all'ambiente, in queste zone si può ancora trovare un mondo di purezza, perfino d'innocenza.

Con il mio lavoro intendo testimoniare com'era la natura senza uomini e donne, e come l'umanità e la natura per lungo tempo siano coesistite in quello che oggi definiamo equilibrio ambientale”.

## **Genesi. Fotografie di Sebastião Salgado**

Venezia, Casa dei Tre Oci,  
1 febbraio - 11 maggio 2014

### **Info**

tel. 0412412332 / 0412410775  
[www.treoci.org](http://www.treoci.org)

**Mostra a cura di**  
Léila Wanick Salgado

### **Orari**

Lunedì, mercoledì, giovedì  
10-19  
Venerdì 10-21  
Sabato e domenica 10-19  
Martedì chiuso

### **Biglietti**

Intero 10 €  
Ridotto 8 €  
GAT 2,50 € possessori di  
tessera Giovani a Teatro

## Fenice e Fondazione L'opera diventa metropolitana



Conferenze, concerti, ascolti guidati, proiezioni cinematografiche di opere liriche, incontri. E' ricco e variegato il cartellone "L'opera metropolitana", presentato in anteprima al Consiglio Generale della Fondazione di Venezia dal Sovrintendente della Fondazione Teatro La Fenice Cristiano Chiarot (nella foto a sinistra) e dal vicepresidente del consiglio d'amministrazione del teatro Giorgio Brunetti (nella foto a destra).

Si tratta di uno dei primi frutti (un altro è la pubblicazione della rivista VeneziaMusica e dintorni, ora passata sotto le insegne della Fenice) del protocollo d'intesa sottoscritto alla fine del 2012 tra la Fondazione di Venezia e la Fondazione Teatro La Fenice.

Il protocollo, che ha una durata di sei anni, impegna le due Fondazioni a produrre iniziative congiunte nel campo dell'arte e delle attività

culturali, nonché dell'istruzione e dell'educazione, con particolare riferimento alla promozione, alla diffusione e valorizzazione della musica e delle arti dal vivo. Uno degli elementi fondanti del protocollo è l'idea di sviluppare queste attività nell'ambito territoriale della Città Metropolitana di Venezia, area di reciproca influenza delle due parti e all'interno della quale la Fondazione di Venezia già collabora con altre istituzioni dedite allo sviluppo dell'arte e delle attività culturali: una rete che è destinata a diventare quella di diffusione dei nuovi progetti.

Ed ecco quindi la predisposizione di un programma che per tre mesi - dall'inizio di febbraio a metà maggio 2014 - porterà nelle aree di Portogruaro, San Donà/Jesolo, Mirano e Chioggia, eventi e progetti di musica organizzati per l'occasione.

«La scelta dei luoghi non è ca-

suale - spiega il presidente della Fondazione di Venezia Giuliano Segre - e corrisponde ai territori di riferimento delle quattro Fondazioni Comunitarie (Fondazione Santo Stefano, Fondazione della Comunità Clodiense, Fondazione Terra d'Acqua, Fondazione Riviera-Miraneze), create fin dal 2000 per la crescita e lo sviluppo in loco di iniziative e momenti di partecipazione.

Questo programma ci permetterà di organizzare, al termine dell'esperienza, una serie di incontri con gli operatori culturali dei territori coinvolti, per capire come ci si possa muovere sempre di più in rete, pensando su scala metropolitana». Il cartellone (pubblicato qui a lato) non è ancora definitivo, e potrebbe subire qualche variazione nelle prossime settimane. La presentazione ufficiale avverrà alla fine di gennaio 2014.



FONDAZIONE TEATRO LA FENICE



Fondazione di Venezia

4 febbraio - 15 maggio 2014

# L'opera metropolitana

## Eventi e progetti di musica per il territorio

Conferenze - Opera video - Concerti pianistici Premio Venezia - Ciclo sinfonie di Mozart

### Comunità di Portogruaro

#### Conferenze / Ascolti guidati

martedì 4 febbraio 2014 ore 17.00

**Il realismo delicato e intimistico del mondo goldoniano  
nelle opere di Ermanno Wolf-Ferrari**

martedì 15 aprile 2014 ore 17.00

**Il tempo della quotidianità  
dalla *Bohème* a *Madama Butterfly***

#### Proiezioni cinematografiche di opere liriche

sabato 8 febbraio 2014 ore 16.00

***La traviata* di Giuseppe Verdi**

sabato 10 maggio 2014 ore 16.00

***Thaïs* di Jules Massenet**

#### Concerto pianistico

lunedì 24 febbraio 2014 ore 20.30

**Giulia Rossini *pianoforte* (Premio Venezia 2012)**

#### Concerto dell'Orchestra del Teatro La Fenice

sabato 29 marzo 2014 ore 20.30

**Ciclo Mozart (Programma 1)**

### Comunità di San Donà / Jesolo

#### Conferenze / Ascolti guidati

martedì 11 febbraio 2014 ore 17.00

**Verdi e la trilogia popolare:  
*Rigoletto, Il trovatore, La traviata***

martedì 6 maggio 2014 ore 17.00

**Mozart e Da Ponte:  
*Le nozze di Figaro, Don Giovanni, Così fan tutte***

#### Proiezioni cinematografiche di opere liriche

sabato 22 febbraio 2014 ore 16.00

***La traviata* di Giuseppe Verdi**

sabato 22 marzo 2014 ore 16.00

***Il barbiere di Siviglia* di Gioachino Rossini**

#### Concerto pianistico

lunedì 12 maggio 2014 ore 20.30

**Concerto pianoforte / piccolo gruppo da camera**

#### Concerto dell'Orchestra del Teatro La Fenice

sabato 5 aprile 2014 ore 20.30

**Ciclo Mozart (Programma 2)**

### Comunità di Mirano

#### Conferenze / Ascolti guidati

giovedì 6 febbraio 2014 ore 17.00

**Il realismo delicato e intimistico del mondo goldoniano  
nelle opere di Ermanno Wolf-Ferrari**

giovedì 17 aprile 2014 ore 17.00

**Il tempo della quotidianità  
dalla *Bohème* a *Madama Butterfly***

#### Proiezioni cinematografiche di opere liriche

sabato 15 febbraio 2014 ore 16.00

***La traviata* di Giuseppe Verdi**

sabato 15 marzo 2014 ore 16.00

***Thaïs* di Jules Massenet**

#### Concerto pianistico

lunedì 5 maggio 2014 ore 20.30

**Concerto pianoforte / piccolo gruppo da camera**

#### Concerto dell'Orchestra del Teatro La Fenice

domenica 30 marzo 2014 ore 20.30

**Ciclo Mozart (Programma 1)**

### Comunità di Chioggia

#### Conferenze / Ascolti guidati

giovedì 13 febbraio 2014 ore 17.00

**Verdi e la trilogia popolare:  
*Rigoletto, Il trovatore, La traviata***

giovedì 15 maggio 2014 ore 17.00

**Mozart e Da Ponte:  
*Le nozze di Figaro, Don Giovanni, Così fan tutte***

#### Proiezioni cinematografiche di opere liriche

sabato 1 marzo 2014 ore 16.00

***La traviata* di Giuseppe Verdi**

sabato 3 maggio 2014 ore 16.00

***La rondine* di Giacomo Puccini**

#### Concerto pianistico

lunedì 10 marzo 2014 ore 20.30

**Giulia Rossini *pianoforte* (Premio Venezia 2012)**

#### Concerto dell'Orchestra del Teatro La Fenice

venerdì 4 aprile 2014 ore 20.30

**Ciclo Mozart (Programma 2)**

# News

**Spazio M9, è l'Impresa Costruzioni Maltauro** SPA di Vicenza al primo posto nella graduatoria provvisoria per l'assegnazione dell'appalto di Mestre.

La commissione di gara (presieduta dal prof. arch. Francesco Karrer, e composta anche dall'on. prof. Tiziano Treu e dal prof. ing. Valerio Zingarelli) ha concluso l'esame delle offerte pervenute. Dopo Maltauro si sono classificate l'Impresa Intercantieri Vittadello SPA e l'Impresa SACAIM srl mandataria dell'ATI composta anche da Costruzioni e Restauri G. Salmistrari srl, Errico Costruzioni srl, Rizzani De Eccher SpA. L'iter prevede ora circa un mese di tempo per la verifica e la congruità dell'offerta. Al termine la commissione di gara annuncerà, sempre nel corso di un incontro pubblico, l'aggiudicazione provvisoria della gara. Infine, verificate le autocertificazioni sul possesso dei requisiti di carattere generale richiesti dal bando, si potrà procedere con l'aggiudicazione definitiva (presumibilmente tra fine gennaio e metà febbraio 2014).

“Va riconosciuta - commenta l'arch. Plinio Danieli, presidente di Polymnia Venezia (la società strumentale della Fondazione di Venezia che si occupa di M9) - l'altissima qualità delle proposte ricevute. Tutte e 13 le offerte pervenute sono state redatte con attenzione e scrupolo, a dimostrazione dell'interesse suscitato dal bando. In effetti esso contiene molteplici ed inte-

ressanti sfide: la possibilità di cimentarsi con la costruzione di un edificio moderno ed unico nel suo genere, pensato da due grandi architetti internazionali; l'opportunità di restaurare un edificio storico, con secoli di storia sulle spalle, nel cuore di Mestre; ed infine l'occasione di dare una prova concreta di rigenerazione urbana».

Al bando per la realizzazione dello spazio M9 avevano espresso manifestazione di interesse 22 soggetti. Le offerte pervenute entro il 20 settembre, giorno di chiusura del bando, sono state 13, per un totale di 26 imprese (alcune associate in ATI per l'occasione): sette quelle venete (due di Venezia, due di Padova, due di Treviso e una di Vicenza), e poi due di Bologna, due di Roma, una di Milano e una di Tortona.

## **VeneziaMusica e dintorni.**

VeneziaMusica e dintorni - la rivista edita per nove anni da

Euterpe Venezia e ora passata sotto le insegne del Teatro La Fenice - ritorna con un cinquantatreesimo numero incentrato, ovviamente, sull'inaugurazione della stagione lirica della Fenice: l'Africaine di Meyerbeer è analizzata nel contesto culturale d'origine e nelle sue più celebri interpretazioni da studiosi come Adriana Guarnieri, Giorgio Gualerzi e Massimo Contiero.

Importante sezione quella dedicata al contemporaneo, e in particolare ad Aspern di Salvatore Sciarriano, dalla cui viva voce si traggono i contorni di quest'opera nata nel 1978 e mai allestita in seguito in Italia.

Quirino Principe compara Verdi con Wagner, e propone un attacco invettiva contro i nemici della musica (soprattutto in campo scolastico), mentre Giò Alajmo ricorda un grande autore come Lou Reed e gli stretti rapporti intrecciati con Venezia e con il Veneto.

